

La Mimosa

Rosalba Niccoli

L'Oleandro

Maria Rita Faleri

Dalla Liguria notizie di creatività femminile

A Sarzana (SP) mostra-mercato "Città della...creatività" 27 - 29 maggio

Elenco partecipanti

A Butega - Sarzana (SP)
Amiche del Patchwork - Collegno (To)
Ass.ne Ago, Aga e Fantasia - Pistoia
Ass.ne Culturale Bella Nina - Rapallo
Ass.ne Culturale Ad Maiora - Verona
Ass.ne De Fabula - Genova
Ass.ne Filati e Sfilati
Ass.ne fili Luna - Sarzana
Ass.ne Fili Meravigliosi - Rapallo
Ass.ne Filo Filò di Giuliana Buonpadre - Verona
Ass.ne Ilfilodatorcere - Sarzana
Ass.ne Italiana Kumihimo - Chiavari
Ass.ne Pietrasanta Ricama - Pietrasanta
Ass.ne Pisana Ricamo e arti Femminili - Pisa
Ass.ne Scuola Il Ricamo diventa Pittuta - Pisa
Ass.ne Trieste Ricama - Trieste
Barbara Valiani dell'ass.ne Filo Rosso Onlus - Pistoia
Brescia Luciana Repetto - Chiavari
Centro Adelaide - Susa (To)
Club del Ricamo di Casale - Casalguidi
Fili e Fantasia - Cucigliana (Pi)
Francesco Tesolato - Comacchio (Fe)
Giaveno Ricama - Giaveno
Gruppo di Riccò del Golfo - Riccò del Golfo (Sp)
I merletti di Antonietta - Orvieto
Il Boschetto dei Folletti - La Spezia
Il Laboratorio nell'Orto - Sarzana
Intrecci e Ricami di Franca Verteramo - Prato
Laboratorio di Tecniche Artistiche - Figline Val d'Arno
Laboratorio Prezioso Maria Federica - La Spezia
Le amiche del Ricamo di Novara - Novara
Lo Scrigno di Matilde - Casina (RE)
Magia dei Punti - San Lorenzo al mare (Im)
Manifattura tessile Sotema - Milano
Maria Ida Governatori - Viterbo
Merceria Bergamasco - Gualdo Tadino (Pg)
Merceria Point De Marque - Milano
M.o.i.c.a.-Il canto dei fuselli - Suvereto (Li)
Pellicano Damiano - Firenze
Ricamo Italiano
Tombolomania di Dazzini Roberta - Bedizzano (Ms)
Vigo Anna Maria - Gualdo Tadino (Pg)



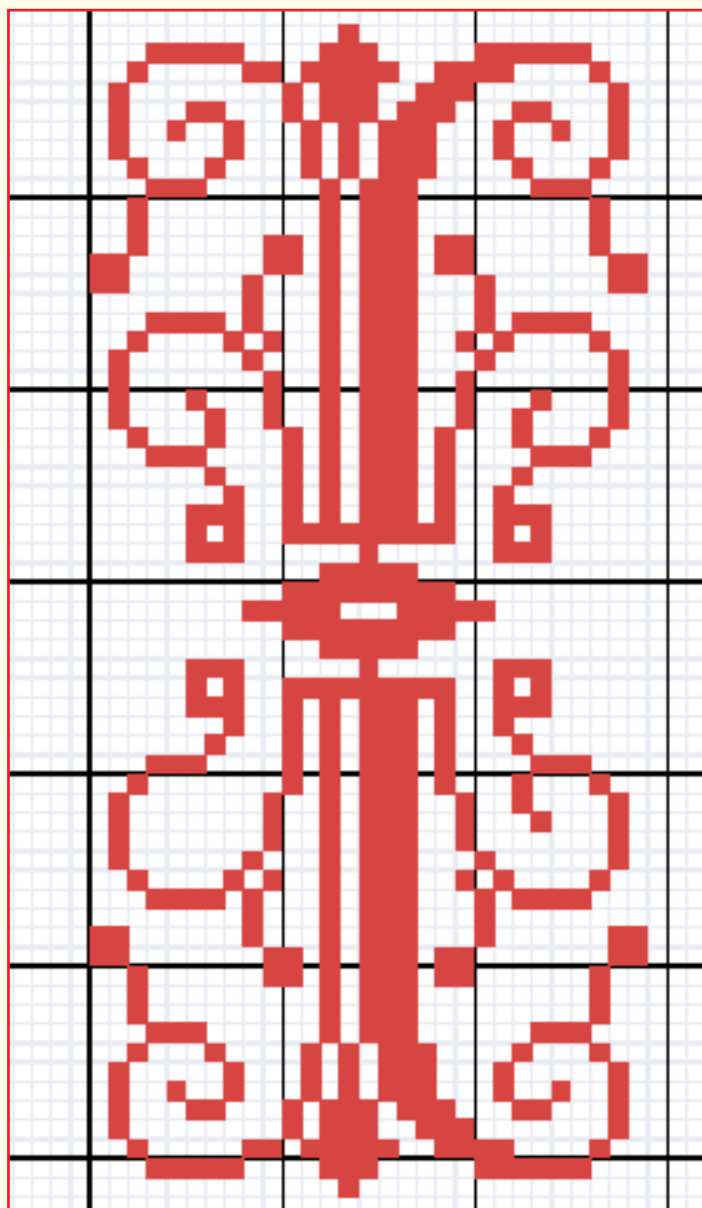
Sarà inoltre presente la scuola del merletto di Idrija che terrà dimostrazioni più o meno elaborate. Nei vari stand le maestre saranno a disposizione per chi desidera imparare o approfondire le tecniche che interessano. Del Villaggio Leumann saranno presenti Marina Costantino (tessitura), Adele Vigo (tessitura e tintu), Cristina Borgia (tintura naturale e maglia). Oltre ad esporre i propri manufatti terranno dimostrazioni sulla colorazione dei tessuti con materiali naturali e sulla tessitura con telaio a tensione usato dai popoli indigeni. In alcuni stand i visitatori potranno acquistare tutto ciò che riguarda l'arte del ricamo, del merletto e del cucito creativo. Gli spazi delle cellette saranno dedicati ad artigiani che lavorano la ceramica, la cartapesta, la pittura su stoffa, ecc.

L'ingresso della mostra-mercato è libero.

Lucia Marchini 339/8216585
Associazione Fili di Luna di Sarzana

Dalle Marche notizie di creatività femminile

Alfabeto di Marca: la "I" di intaglio



Ricamo antichissimo l'intaglio. Creato per dare trasparenza e leggerezza ai vecchi tessuti di manifattura popolare usati per lenzuola, tovaglie, biancheria per la casa e la persona. Il nome intaglio è tutto italiano e deriva proprio dalla tecnica di intagliare le figure sul tessuto. All'estero questo punto è conosciuto come Richelieu e in alcuni casi anche Punto Rinascimento. Amelia Brizzi Ramazzotti, nel suo album del 1914 così lo descrive: "Il ricamo ad intaglio unisce alla solidità, l'effetto impareggiabile e queste due qualità lo rendono indicatissimo tanto applicato alla biancheria, come agli abiti ed alle camicette da signora. Le trine si sciupano lavandole e stirandole, ma il ricamo resiste e, sebbene richieda tempo e pazienza, pure viene eseguito con piacere da ogni signora." Lavoro solido quindi, con disegni prevalentemente floreali che evocano la primavera e i suoi colori, pur se il ricamo predilige il bianco assoluto.

Info: Maria Rita Faleri 338/2434191
mariarita@faleri.eu

Il Mirto

Maria Paola Carreras

La Ginestra

Pasquale Filippelli



Dalla Sardegna notizie di creatività femminile

a Venaria Reale (To)

eccellenze sarde per i 150 dell'Unità d'Italia

Nella suggestiva cornice della Venaria Reale, rimessa a nuovo in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, è la Sardegna dei colori, dei sapori, delle eccellenze artigianali che, tra l'8 e il 10 aprile, ha inaugurato le Cene Regali improntate sulla cucina regionale. Iniziare dalla Sardegna ha significato riconoscere il legame forte tra il Piemonte e l'Isola nella storia dell'Italia. La tiepida serata primaverile, i giardini curati, una falce di luna, le alpi innevate all'orizzonte hanno accolto gli ospiti rendendo magica la serata mentre gli arrostitori di Oliena cuocivano i "porceddus" accompagnati dai tenores di Bitti con i loro canti. Tre gli chef incaricati di proporre in maniera creativa i piatti tipici dell'Isola. Cristiano Andreini del ristorante Andreini di Alghero, Secondo Borghero del Tonno di corsa di Carloforte e Stefano Deidda del ristorante Dal Corsaro di Cagliari, sono stati accolti da un caloroso applauso dei 550 commensali alloggiati nella splendida Galleria Grande della Reggia. Erano presenti numerose autorità piemontesi e sarde, tra le quali gli organizzatori dell'evento Giancarlo Deidda, presidente della Camera di Commercio di Cagliari, e Luigi Crisponi, assessore al turismo della Regione Sardegna. Non si è trattato solo di una cena. Nel centro storico della Venaria, da venerdì fino a domenica, si è parlato sardo nel mercato allestito in Piazza Misurata, che ha ospitato 19 produttori di eccellenza dell'artigianato e dell'agroalimentare. Qui era possibile degustare ed acquistare i prodotti tipici della tradizione sarda, tra i quali formaggi, salumi, affumicati, dolci, olio, vino, riso e miele. Uno spazio era dedicato anche agli artigiani della tessitura rappresentati dalla Cooperativa Tessile Su Trobasciu di Mogoro e da Chiara Maxia di S.Basilio. Anche nelle sale dell'antica residenza sono state allestite due esposizioni temporanee: quella di piatti e sculture in ferro battuto di Roberto Ziranu e quella a cura di Annamaria Cabras con ceramiche raffiguranti le tipiche gallinelle sarde, tessuti e arazzi.

Maria Paola Carreras
338/2941248
paolacarreras@tiscali.it



Uno scorcio della villa e dei giardini di Venaria Reale.



Dalla Calabria notizie di creatività femminile

a Calopezzati (Cs)

un documentario per la Rai sulla lavorazione della ginestra

Sono state ultimate a Calopezzati, in provincia di Cosenza, le riprese televisive per la realizzazione di un dettagliato documentario RAI sulla trasformazione della ginestra da pianta in tessuto. Le varie fasi di lavorazione delle vermene (raccolta - selezione - bollitura - macerazione - scorticatura - sfibratura - battitura - filatura e tessitura), sono state eseguite con gli stessi strumenti e le stesse tecniche del passato, pertanto rigorosamente rispettose dell'ambiente, della natura e della persona, ad inquinamento nullo e a zero consumo di energia elettrica. Con il sottoscritto, che ha coordinato i lavori, hanno collaborato attivamente le associate del Centro Italiano Tutela Ricamo Maria Madeo, Maria Rosa Murrone e Isabella Arcidiacono, hanno partecipato la presidente della Pro Loco di Calopezzati Ines De Capua, Teresa Bennardo, Carla Groccia, Barbara Arci, Giuseppe Arci, Antonio Groccia, Barbara Capristo, Assunta Mazza, Filippo e Ilaria Scarfò, Giacomo Buongiorno e Rocco Greco, Presidente dell'Associazione socio-culturale "Per non perdere il filo" di Mirto Crosia, che si occupa di conservare e tramandare le tradizioni popolari e gli antichi mestieri, e della quale anche il sottoscritto fa parte. Una collaborazione particolarmente graziosa è stata data dal piccolo Gianfilippo Sorrentino, un bambino di 8 anni con una spiccata intelligenza e una forte predisposizione ad apprendere l'arte del tessere, dal momento che frequenta liberamente e con piacere il laboratorio tessile del sottoscritto, che affettuosamente chiama "Mastro Pasquale". Nel documentario Gianfilippo interpreta me stesso da bambino, quando passavo molto tempo accovacciato sotto il telaio della zia ad ammirarla mentre tesseva, attratto dai movimenti dei piedi che alzavano i licci e da quelli delle mani che lanciavano la navetta e battevano il pettine. La maggior parte delle scene sono state girate nelle campagne e nel borgo di Calopezzati con la collaborazione della Pro Loco e dell'Amministrazione Comunale. Altri set sono stati allestiti presso l'accogliente e caratteristico agriturismo "Il Contadino" di Angela Arci e dei suoi simpatici genitori, che nelle pause di lavoro ci hanno deliziato con le pietanze della cucina povera e i piatti tipici della gastronomia mediterranea, con le erbe, le conserve e i prodotti della terra coltivati da loro stessi. Le riprese e il montaggio del documentario, che sarà trasmesso su Rai 3 nel programma pomeridiano Geo & Geo, sono state effettuate per conto della Rai, dalla qualificata società di produzioni Wesson & Boyle di Daniela Malatacca e Giampiero Capecchi di Cosenza. Come si può facilmente immaginare, in queste circostanze l'entusiasmo e la partecipazione sono state altissimi, sia per i partecipanti al documentario, sia per la popolazione del borgo che si è vista al centro dell'interesse e della considerazione per le sue tradizioni antiche. Anche gli amministratori locali che intravedono nella messa in onda del filmato sulla rete nazionale ed estera una buona occasione per la promozione turistica del territorio, hanno apprezzato il progetto ed il lavoro del prof. Pasquale Filippelli, che l'occhio esperto dell'operatore Giampiero Capecchi e la genialità della regista Daniela Malatacca hanno trasformato in un significativo ed appassionante "film" sulla storia della fibra dei poveri: la ginestra.

Pasquale Filippelli
www.pasqualefilippelli.it
pasfilip@libero.it



Nella foto, una scena tratta dal documentario: Gianfilippo ammira i movimenti della tessitrice al telaio.



Dalla Sicilia notizie di creatività femminile

Il filet di Comiso

Da dove iniziare a scrivere sul filet comisano? Il mito della sua perfezione e della sua bellezza provoca soggezione e ammirazione; quasi non si sa da dove iniziare, se dalla storia, dall'arte o dalla tecnica, unica, o dalle pazienti donne-artiste che nel chiuso delle proprie abitazioni, nel silenzio ovattato dei conventi, hanno dato vita ad incomparabili opere d'arte. Mi torna un ricordo di mani che mi porgono un rotolo di rose, una frangia, dove la regina dei fiori rincorre le splendide sorelle come a danzare sui secoli o sul tempo degli umani. Io srotolo il prezioso gioiello e sento che deve essere mio perchè anche altre donne ne possano percepire e conoscere la bellezza; oggi arricchisce una tela di lino: è nata una tovaglia bianca come il latte per divenire parte del corredo di una principessa che non c'è... .Avrà, per diletto di occhi innamorati, un suo angolo nel museo, mentre la fantasia correrà lontano...! Riporto le parole del prof. Lauretta, ordinario di storia contemporanea all'Università di Palermo, il quale, con l'umiltà degli uomini grandi, non si è sottratto all'invito della Pro Loco locale di studiare la storia di Comiso e di riportarla a noi per capirne di più, perchè potessimo spiegarci come certi luoghi vengano baciati dalle Muse; da un rilevamento statistico del 1876, che si ritrova nel libro, "Comiso nell'Ottocento tra storia e microstoria", si evince che il numero dei telai, solo in mano di donne, si era triplicato e la produzione era destinata per la maggior parte ad uso domestico, una parte, abbastanza considerevole, era immessa nei circuiti commerciali siciliani. Soltanto Comiso aveva un numero bassissimo di telai. Scrive il prof. Lauretta a p. 231: "Comiso, con soli 60 telai, dimostra di avere fatto le sue scelte: non la tessitura, ma la lavorazione del tessuto. L'artigianato femminile di Comiso aveva raggiunto un livello qualitativo nel segmento specialistico dei ricami e degli sfilati da fargli preferire la cura dell'ornamento, dell'abbellimento del tessuto alla produzione dello stesso (...). Le artigiane comisane avevano capito che era più remunerativo, nella catena produttiva, rappresentare il valore aggiunto dell'arte, quel quid che fa la differenza, quello che oggi si chiama "made in Italy" e che, nello specifico, fa la differenza tra un prodotto "griffato" e uno normalmente solo buono!" Cosa aggiungere ad uno studio così autorevole? Alla fine è ciò che penso e non solo per averlo letto! Avendo saputo che all'interno dell'edificio comunale di Comiso due tende con lo stemma (al filet) della cittadina fanno bella mostra di sé, mi sono data da fare per averne la foto e mostrarla alle lettrici come prova della sensibilità delle Istituzioni nei confronti del proprio patrimonio culturale. Purtroppo ho incontrato l'indifferenza e l'ignoranza di una burocrazia che è il peggior male nei confronti dei cittadini, soprattutto di quelle donne a cui è stato dato un talento, snobbato da quelle che, figlie della cultura "libresca", non hanno capito il vero valore antropologico della nostra storia. Ahimè è un male comune e contagioso! Ma... !! Mal comune non è per me mezzo gaudio!

Lucia Mangiafico
333/4515982

scuola@onlusmanidoro.it

Nelle foto sotto la maestosa lavorazione del filet sulla tovaglia delle rose; a fianco, la tovaglietta e il rotolo di frangia, eseguiti a Comiso negli anni '20 del '900 ed esposti durante l'inaugurazione del Museo.



"Perchè è Santo"

un libro su Giovanni Paolo II

Non possiamo passare sotto silenzio un evento di risonanza mondiale quale la beatificazione di Giovanni Paolo II, fissata per il 1° maggio in S. Pietro. In tale ottica non trovo di meglio che orientare le lettrici ad un libro interessantissimo, semplice ma ricco di aneddoti, scritto da un sacerdote polacco, il postulatore della causa di canonizzazione del Papa. Il postulatore è depositario di una serie di notizie, aneddoti, testimonianze che ricostruiscono un'immagine inedita del Personaggio. I tre capitoli centrali s'intitolano: "L'uomo" - "Il Papa" - "Il mistico". Eccovi alcune citazioni per dimostrare l'immediatezza della comunicazione. (Pag. 141)... a soli vent'anni Wojtyla aveva già sperimentato il dolore della separazione fisica da tutti i suoi cari. Rimasto completamente solo, dopo la morte del padre...comprese di non poter più contare sulle proprie forze, ma di doversi fidare unicamente di Cristo e della sua parola di salvezza. (A pag. 56)... un vescovo destinato ad un prestigioso incarico gli chiese: "Lei mi conosce bene. Che cosa debbo fare per esercitare con efficacia il mio nuovo ministero?". Wojtyla si raccolse per trovare una risposta adeguata e poi disse: "E' la stessa domanda che io rivolsi in una situazione analoga ad un mio superiore, e questi mi rispose solamente: "Sii te stesso". E' la stessa cosa che ora dico a te". (Pag. 147). Un episodio poco conosciuto accaduto durante la visita pastorale in Brasile. Incontrando i fedeli nella favela di Rio de Janeiro, G. Paolo II fu profondamente colpito dalla estrema povertà di una famiglia. Così si tolse l'anello dal dito e lo regalò alla mamma dei bambini che gli si affollavano intorno... E per il resto del viaggio dovette farsi prestare l'anello episcopale dal cardinale segretario di Stato. (Pag. 155). La sua Messa era un tempo di vero incontro con Cristo immolato e risorto sull'altare. Celebrava sempre con grande devozione ed attenzione. Dopo la liturgia della Parola, faceva una lunga meditazione, durante la quale c'era un silenzio assoluto. Il Santo Padre non guardava nessuno, era profondamente concentrato e lo stesso accadeva dopo la Comunione alla fine della celebrazione eucaristica. E che dire della sua devozione alla Vergine, alla quale aveva dedicato il motto del suo Pontificato "Totus tuus" !. Leggiamo a pag. 170. Già ai tempi in cui si era trovato a studiare nel Collegio belga, a metà degli anni Quaranta, si soffermava spesso a pregare dinanzi alle cosiddette "Madonnelle" romane, le edicole votive con immagini o bassorilievi della Vergine. La sua devozione lo avrebbe indotto poi, in occasione dell'Immacolata Concezione del 1981, a benedire il mosaico di Maria Mater Ecclesiae (Madre della Chiesa) realizzato sulla parete del Palazzo apostolico che si affaccia su Piazza S. Pietro: finalmente anche la Madonna poteva figurare tra le tante statue di apostoli e di santi che adornano la Basilica Vaticana e il colonnato berniniano. In quella stessa Piazza la Madonna accoglierà gli applausi dei fedeli per la proclamazione del nuovo amato Beato, di cui dobbiamo essere orgogliosi e soprattutto imitatori.

modi.brida@libero.it

Nell'immagine, la copertina del libro di Slawomir Oder con Saverio Gaeta, "Perchè è santo", Rizzoli 2010, 192 pagine, Euro 19.50.



Forum Italia Invita 2011



**Italia Invita: forum internazionale della creatività tessile
Appuntamento alle Fiere di Parma dal 13 al 15 maggio 2011**

Parma, aprile 2011. Il conto alla rovescia è al termine. Presto il Palacassa e il padiglione 4, nuovissime strutture delle Fiere di Parma, dedicati **unicamente** ad Italia Invita, saranno invasi da fili e tessuti colorati, risuoneranno della musica di fuselli e di voci per lo più femminili. In lingue diverse naturalmente! Perché uno dei tratti distintivi della manifestazione è l'internazionalità, per la presenza di un pubblico proveniente da ogni parte del mondo oltre che dei commercianti specializzati di tutta Europa. Una caratteristica riconfermata anche per questa quinta edizione del **Forum Internazionale della creatività tessile**, che si svolgerà **da venerdì 13 a domenica 15 maggio 2011, tutti i giorni con orario continuato dalle ore 10.00 alle 18.00**.

Ricamo, merletto, patchwork, quilting, feltro, punto croce, uncinetto, tessitura, maglia saranno **le nove sezioni protagoniste** dell'atteso evento biennale. Ben 17 le regioni italiane rappresentate attraverso le tecniche di ricamo, merletto e tessitura da artigiani, associazioni e scuole che, grazie alla loro incessante attività, continuano a tener viva la storia e a trasferire il ricco patrimonio del tessile italiano. I visitatori sono invitati a portare con sé il proprio nécessaire da ricamo (forbicine, aghi, ditale, telaio ecc.) per partecipare agli **atelier**, corsi gratuiti di due ore condotti da note ed esperte insegnanti che permetteranno al pubblico di provare le tecniche della tradizione artigianale italiana. Laboratori e atelier saranno organizzati negli stand ma anche in aree appositamente attrezzate, la manifestazione occupa uno spazio di circa 18000 mq, più che triplicato rispetto all'edizione 2009. Nel sito di Italia Invita è presente un calendario completo degli atelier proposti con l'elenco di tutti gli espositori, mentre nelle aree extra stand: per il merletto si va dal corso di avviamento al merletto a fuselli (Associazione Fuselliamo) al merletto Blonda (Maria Teresa Prieto Gonzalez). Per il ricamo: dal punto Calsaguidi (Associazione di Casale) al Caterina de' Medici (Associazione "Centro Donna Vallesina"), alla partecipazione di note maestre del ricamo italiano come: **Liliana Babbi Cappelletti** che proporrà un atelier sulle cifre ricamate, e **Antonietta Monzo Menossi** che guiderà le visitatrici tra i retini dell'intaglio fantasia. E per i nuovi settori: il **patchwork e quilting** saranno a cura dell'associazione Quilt Italia. Eva Basile, artista del **feltro** e promotrice di Feltrosa, incontro annuale di feltrai italiani e stranieri, guiderà i visitatori alla scoperta di quest'arte millenaria. Il **punto croce**, tecnica tra le più amate, sarà protagonista di un'area atelier gestita dalle designer italiane: Simona Bussiglieri di Mani di Donna, Nicoletta Farrauto, Giulia Punti Antichi, Mingiustich, MTVDesigns, che proporranno alle appassionate piccoli oggetti creati appositamente per l'occasione, guidandole dal ricamo fino alla confezione.

Per il programma generale di Italia Invita 2011 e gli approfondimenti sui vari argomenti è possibile consultare il sito internet www.italiainvita.it, scrivere a info@italiainvita.it oppure telefonare al 331/9417701.



Merletti della collezione Rita Bargna

In esclusiva per il pubblico di Italia Invita, Rita Bargna presenta una selezione di Merletti Antichi e Contemporanei provenienti dalla sua straordinaria collezione e ispirati agli "Herbarium". Veli da sposa e fazzoletti ottocenteschi francesi, inglesi, spagnoli, maltesi e italiani con motivi decorativi vegetali e floreali nonché alcuni capi di produzione contemporanea.

Per informazioni visita www.italiainvita.it



Nelle foto, da sinistra, un lavoro dell'ass.ne "Centro Donna Vallesina", un sampler antico di Ellen Farrington dalla collezione "Mani di donna" di Simona Bussiglieri e un merletto antico della collezione Rita Bargna.



RICAMO
MERLETTO
PATCHWORK
QUILTING
FELTRO
PUNTO CROCE
UNCINETTO
TESSITURA
MAGLIA



Sponsor

JUKI



5° Forum Internazionale della Creatività Tessile

Herbarium

Mostre, workshop, atelier, concorsi.
Scopri le novità di Italia Invita!

FIERE DI PARMA
13 - 15 maggio 2011

venerdì, sabato e domenica
10.00 - 18.00



Informazioni: Tel. +39 331 9417701
info@italiainvita.it - www.italiainvita.it

